

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 5

Artikel: Lobsiger : l'economia ha dato molto, ora tocca all'esercito collaborare
Autor: Bernasconi, Edy
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247406>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lobsiger: l'economia ha dato molto, ora tocca all'Esercito collaborare

MAGG EDY BERNASCONI

Comandante "ad interim" dallo scorso anno della Divisione montagna 9, l'unica grande unità di lingua italiana, il brigadiere Ulrich Lobsiger è stato promosso divisionario dal prossimo primo gennaio quando assumerà definitivamente il comando della Divisione in sostituzione di Jean Daniel Mudry.

Ulrich Lobsiger assume il comando in un momento delicato. Dopo la riforma dell'esercito del 1995 si trova attualmente impegnato con la realizzazione degli obiettivi legati al programma PROGRESS e, nell'immediato futuro, sarà confrontato con la costruzione dell'esercito 2000X o Esercito XXI. Passaggi delicati, dal profilo militare ma anche da quello politico. Cominciamo da PROGRESS che altro non rappresenta se non un adattamento temporaneo dell'Esercito '95 in attesa della nuova riforma legata al prossimo secolo. *"I cambiamenti legati a Progress non sono fondamentali, per quanto riguarda la mia Divisione, fatta eccezione per l'artiglieria. Alla fine dell'anno sarà formalizzato lo scioglimento del reggimento di artiglieria 9. Ciò significa che gli attuali gruppi di obici cambieranno pelle. Militi e quadri che facevano finora parte dei gruppi 49 e 59 saranno integrati nel nuovo gruppo di obici blindati 49. Con il gruppo obici blindati 44, a sua volta risultato della fusione dei gruppi 11 e 44, il nuovo gruppo ticinese farà parte del futuro reggimento di artiglieria 4 che apparteneva, finora, alla Divisione di campagna 8. È questo l'elemento fondamentale accanto allo scioglimento della vecchia artiglieria di fortezza e alla riduzione del numero delle colonne treno. Nei prossimi anni saranno ridotte ad una sola per ogni reggimento di fanteria di montagna invece delle attuali due".*

Non è solo un problema di numeri. Con la riorganizzazione degli organigrammi cambiano anche i mezzi a disposizione. L'artiglieria trainata, infatti, scompare. Anche all'interno della Divisione di montagna sono arrivati gli obici blindati. Si tratta degli M 109 Kawest, cioè un sistema d'arma modernissimo. La portata massima di questi nuovi mezzi può arrivare fino a 27 chilometri. Come dire che sarà decisamente aumentata l'efficienza e, soprattutto, la potenza di fuoco dell'artiglieria. Una parte dei quadri del nuovo gruppo obici blindati 49 ha già avuto occasione di prendere contatto con la nuova arma.

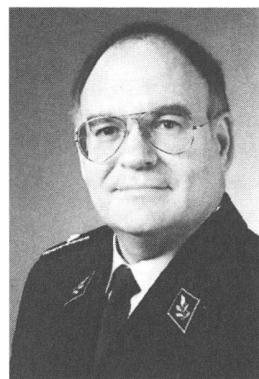
Il periodo di introduzione al nuovo sistema si protrarrà fino al 2002 sulle piazze di Frauenfeld e di Bière, ma soprattutto di Bière che al momento è la sola in grado di assicurare la formazione con il nuovo sistema Kawest.

Sistema di milizia irrinunciabile

Se i cambiamenti nell'ambito di PROGRESS per la Divisione di montagna 9 sono limitati all'artiglieria (ed alle già citate colonne delle truppe del treno) ci si interroga comunque sul futuro. Come sarà la Divisione, sempre che esisterà ancora, nel prossimo secolo? *"La pianificazione dell'Esercito del prossimo secolo è per il momento analizzata a livello politico. Si trattava dunque, prima di tutto, di definire una immagine della minaccia e, subito dopo, i compiti da affidare all'esercito. Questo è un compito prioritario dei politici. Non è ancora il momento, per i militari, di esprimersi su quando e come realizzare il nuovo esercito. Certo, anche in questa fase della discussione, i militari possono sviluppare le loro riflessioni sulla base delle esperienze acquisite con l'Esercito '95. Prima di apprezzare*

Il brigadiere Ulrich Lobsiger, sposato e padre di due figli (una femmina ed un maschio) ha cinquantasette anni ed è originario del Canton Berna. Da anni, tuttavia, risiede nel Ticino e più precisamente a Savosa. Comandante ad interim della Divisione montagna 9 dallo scorso anno ne assumerà definitivamente la guida il prossimo primo gennaio.

Ulrich Lobsiger proviene dall'artiglieria. Diventato ufficiale nel 1963 ha comandato a partire dal 1969 la batteria obici I/5. Nel 1974 è quindi diventato ufficiale di Stato maggiore generale. Ufficiale istruttore è entrato alle dipendenze dell'allora Dipartimento militare federale nel 1967. Dopo la batteria obici I/5 ha quindi comandato il gruppo obici 5 ed il reggimento di corpo d'armata 1 alternando i periodi di comando a quelli svolti nell'ambito degli Stati maggiori di Grandi Unità. È stato in particolare, con il grado di colonnello, Sottocapo SM logistica della Divisione territoriale 1. Come istruttore in Ticino è stato comandante della piazza d'armi e della Scuola reclute di artiglieria del Monte Ceneri dal 1986 al 1988 prima di diventare sostituto del capo d'arma dell'artiglieria e, con il grado di brigadiere, a partire dal 1996 vice-ispettore delle truppe di supporto come capo dell'istruzione dell'artiglieria. Nell'ambito della sua formazione militare il futuro divisionario Lobsiger ha tra l'altro ottenuto il diploma finale al Corso superiore della Scuola di Guerra di Civitavecchia ed ha svolto brevi "stages" in Germania, Svezia, Olanda, Belgio, British army of the Rhine e Stati Uniti.



**Intervista
con il brigadiere
Ulrich Lobsiger,
che dal 1° gennaio
assumerà
definitivamente
il comando
della Divisione
di montagna 9.**

"I costi di un esercito di soli professionisti sarebbero insopportabili. Si tratta semmai di valutare dove e come affidare certi compiti a soldati di mestiere. Ma non credo che si potrà andare oltre".

soluzioni è tuttavia indispensabile conoscere il punto di vista del legislatore, che deve esprimersi sui compiti e sui mezzi finanziari a disposizione. Fatta questa precisazione ritengo che, in ogni caso, dovremo approfittare di questa riforma per eliminare tutto quello che, nell'ambito di Esercito '95, si è rivelato negativo". Tra i temi al centro del dibattito vi è anche il mantenimento dell'esercito di milizia. "Credo, a questo proposito, che non vi possono essere dubbi. La Svizzera ha bisogno di un esercito di milizia per vari motivi. Intanto perché si tratta di uno strumento fondamentale in grado di favorire la coesione nazionale. Ma non solo. I costi di un esercito di soli professionisti sarebbero poi insopportabili. Si tratta semmai di valutare dove e come affidare certi compiti a soldati di mestiere. Ma non credo che si potrà andare oltre".

Quello del futuro sarà in ogni caso un esercito che verrà sottoposto ad una nuova cura dimagrante. "La prima domanda da porsi non è questa. Si tratta, anzitutto, di elaborare soluzioni in grado di rispondere all'attuale apprezzamento della minaccia. E che tengano, di conseguenza, conto dei compiti di oggi che non sono più quelli del periodo della guerra fredda. Nella realtà di oggi non si tratta più di essere soprattutto in grado di sbarrare il territorio in profondità. Le problematiche sono altre. Gli scenari sono cambiati. Così, ad esempio, per quanto riguarda le trasversali si tratta, semmai, di essere in grado di assicurare il più a lungo possibile l'apertura delle trasversali alpine in caso di necessità. E, ad esempio, si tratta pure di evitare l'insorgere di conflitti anche lontano dalle nostre frontiere. Anche per questo io mi sento di affermare che sono del tutto favorevole all'impiego di militari svizzeri all'estero in occasio-

ne di situazioni di crisi che domandano un intervento internazionale. Semmai è una vergogna, e lo sottolineo, che questi soldati non abbiano per ora la possibilità di proteggersi con la propria arma come capita per quelli di qualsiasi altro Paese".

Esercito ed economia

Si parlava, poc'anzi, di effettivi e di finanze. Attualmente la minaccia è ridotta. Per lo meno quella militare classica. Lo ha sostenuto anche lei che la guerra fredda è finita da tempo e che gli scenari si sono modificati. Si tratta tuttavia di scenari in rapidissima evoluzione ed i cui sviluppi sono difficili da prevedere. Senza un adeguamento dei mezzi a disposizione potremmo trovarci impreparati da un momento all'altro. "È vero. Il problema, però, a mio parere va impostato in modo diverso. Prioritario è disporre del know-how necessario. Non abbiamo bisogno di centinaia di carri armati. Basta la tecnologia in modo da essere in grado, trovandoci nel bisogno, di estendere un certo sistema di arma. Al momento, grazie alla decisione del popolo, disponiamo di 34 FA 18. Essendo in possesso di tutte le conoscenze tecniche e delle possibilità di impiego di questa arma saremo in grado, in caso di necessità, di estendere la sua presenza e soprattutto di sfruttare in modo corretto ed al massimo le sue possibilità". Lei, signor brigadiere, ha insistito sulla difesa del sistema della milizia. È tuttavia un fatto che all'esercito e, sicuramente, anche alla sua divisione, mancano i quadri. "Di questo fatto siamo tutti coscienti. Nell'esercito mancano aspiranti ufficiali. Il loro numero è oggi appena sufficiente per assicurare la copertura dei bisogni a livello di comandante di



Importanti cambiamenti nell'artiglieria con l'introduzione dell'obice blindato M109 Kawest.

compagnia. Non è però una buona ragione per alontanarsi dalla milizia. Il conflitto che si presenta coinvolge, nella maggior parte dei casi, l'economia privata con le sue esigenze. L'economia svizzera, fino ad oggi, ha dato molto all'esercito. Adesso tocca a noi militari dimostrare altrettanto spirto di collaborazione. Così, proprio nell'ambito della prossima riforma, si tratterà di offrire modelli più flessibili per l'istruzione militare. Ad esempio consentendo di scegliere tra una formazione militare prolungata nel tempo, oppure concentrata in un solo periodo. E, soprattutto, offrendo una istruzione più professionale che possa essere sfruttata ancora di più nella vita civile. A beneficio dell'economia, pertanto. Durante la mia formazione svolta come istruttore all'estero un ufficiale straniero mi aveva fatto notare che "la Svizzera non ha un esercito, la Svizzera è un esercito". Questo spirto non va perso. Ogni cittadino deve

sentirsi non solo convinto, ma responsabile verso l'utilità di questa istituzione. E la milizia è la via migliore per mirare a questo obiettivo".

Un ultimo problema. La Divisione montagna 9 è considerata la sola grande unità di lingua italiana (a differenza, ad esempio, dalla Divisione territoriale 9). Vi convivono, comunque, accanto a formazioni di lingua italiana, anche quelle di lingua mista o solo tedesca. Come conciliare il tutto? "Nella mia carriera sono stato spesso, anzi direi sempre, confrontato con una lingua che non era la mia. Il fatto di aver avuto solo raramente l'opportunità di parlare nella mia lingua madre è stato per me un arricchimento. La premessa è necessaria. È tuttavia un fatto che all'interno dell'esercito svizzero, nell'ambito di una adeguata ripartizione delle responsabilità e del potere, vi deve essere spazio per la lingua italiana. Anche per questo non voglio che si parli di Geb Div 9, ma solo di Div mont 9. ■

"Si tratterà di offrire modelli più flessibili per l'istruzione militare. Ad esempio consentendo di scegliere tra una formazione militare prolungata nel tempo, oppure concentrata in un solo periodo".

BASSI L'SCOSSA SA

IMPIANTI SANITARI RISCALDAMENTI LATTONIERI ISOLAZIONI

LUGANO

Tel. 091 / 973 54 30
Fax 091 / 973 54 34

CHIASSO

Tel. 091 / 683 72 70
Fax 091 / 683 80 58

franchini

Edmondo Franchini SA

Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69

